

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 24

Adunanza 24 maggio 2005

OGGETTO: PROGETTI: REALIZZAZIONE DEL LOTTO SOMMITALE DELL'IMPIANTO AD INTERRAMENTO CONTROLLATO DI BASSE DI STURA E REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO PRELIMINARE DEI RIFIUTI URBANI PRESSO IL SITO DI BASSE DI STURA
PROPONENTE: AMIAT SPA
COMUNE: TORINO
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12, DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 596 – 241468/2005

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, presso la Sala Giunta del Consiglio Provinciale - P.zza Castello, 205 - Torino, con l'intervento degli Assessori: FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, SERGIO BISACCA e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori ELEONORA ARTESIO e CARLO CHIAMA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione degli Assessori Massaglia e Piras.

Premesso che:

- in data 05/05/2004 l'Amiat Spa (di seguito denominata Amiat), con sede legale in Torino Via Germagnano n. 50 - C.F. e partita IVA 07309150014, con iscrizione al Registro delle Imprese di Torino al n. 209537/1997, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato: "Realizzazione del Lotto Sommitale dell'Impianto ad Interramento Controllato di Basse di Stura" (di seguito denominato Lotto Sommitale), da realizzarsi in Comune di Torino;

- in data 05/05/2004 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "La Stampa" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98;
- il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 della LR 40/98 -"Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22) ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³";
- in data 19/05/2004 la stessa AMIAT, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato: "Impianto di trattamento preliminare dei RU – Sito di Basse di Stura" (di seguito denominato Impianto di Pretrattamento), da realizzarsi in Comune di Torino;
- in data 19/05/2004 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "La Stampa" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98;
- il progetto presentato rientra nelle categorie progettuali n. 6 dell'Allegato A2 della LR 40/98: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997";
- i progetti propongono la realizzazione di opere funzionalmente connesse per cui si è ritenuto opportuno istituire un'unica Conferenza dei Servizi al fine di unificare i due procedimenti di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ed assicurare un'istruttoria integrata sugli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 22 del 03/06/2004;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: le sedute si sono svolte in data 23/06/2004 e 02/02/2005 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- in data 11/08/2004, con nota n. 222274, a seguito delle determinazioni assunte nella seduta della Conferenza di Servizi del 23/06/2004, ha provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria;
- il procedimento è stato sospeso sino alla data del 03/12/2004, in cui è pervenuta a questa Provincia la documentazione integrativa richiesta;
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della LR 40/98.

Rilevato che:

- Il Lotto Sommitale prevede la sopraelevazione, mediante totale separazione, fisica ed idraulica, dai lotti limitrofi, della zona Sud della discarica Basse di Stura, corrispondente ai lotti 1A, 2A e 2B, al fine di rendere disponibile una volumetria totale pari a 2.180.000 m³, la cui gestione si stima possa durare circa 42 mesi (3,5 anni).
- La coltivazione della discarica Basse di Stura procede attualmente sul lotto 3 con una volumetria residua disponibile, alla data del 31/03/2003, pari a circa 560.000 m³.

Inizialmente il lotto 3 era stato autorizzato per una volumetria pari a 2.800.000 m³ ed una quota massima di 269 m s.l.m. A seguito del progetto di rimodellamento la volumetria concessa per tale lotto era stata ridotta a 2.000.000 m³, con conseguente diminuzione della quota massima che sarà raggiunta alla data di fine autorizzazione. Una quota parte della volumetria inizialmente autorizzata (800.000 m³) per il lotto 3, era stata deviata sui lotti Nord per esigenze gestionali ed operative. Recentemente è stata autorizzata (con DGP n. 2037 del 30/12/2003) una volumetria aggiuntiva, pari a 1.420.000 m³ di rifiuti fino al 30/06/2005, al fine di completare e rimodellare l'invaso del lotto 3, superando la quota originariamente autorizzata (269 m s.l.m.) fino ad una quota pari a 281 m s.l.m., per un volume totale del lotto III pari a 3.420.000 m³. Complessivamente sono stati autorizzati, per l'interramento controllato nella Nuova discarica di Basse di Stura 16.790.000 m³.

- Con l'esaurimento della volumetria autorizzata, si configura un probabile scenario di criticità per la gestione dei rifiuti nella città di Torino, causato sostanzialmente dalla mancanza di nuovi impianti.
- Presumibilmente dal 2009 saranno disponibili nuovi impianti per la completa attuazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti, ma nel frattempo occorrerà sopperire alla domanda di smaltimento per coprire l'intero intervallo temporale necessario alla realizzazione degli stessi.
- Per far fronte in modo immediato a tale situazione l'Amiat ha proposto il progetto del Lotto Sommitale quale percorso più logico e naturale, anche al fine di conferire all'impianto una conformazione finale più armonica e funzionale.
- L'impianto di pretrattamento prevede di sottoporre i rifiuti urbani indifferenziati ad una fase di triturazione e successiva vagliatura su vaglio rotante, al fine di separare la frazione secca da quella umida, con recupero dei materiali ferrosi prima della vagliatura. Il processo di trattamento preliminare prevede una potenzialità massima dell'impianto pari a circa 550.000 t/a di rifiuto indifferenziato in ingresso. Per assicurare il trattamento delle quantità di picco delle frazioni indifferenziate saranno necessarie n. 3 linee di trattamento di potenzialità media oraria pari a 50 t/h su 14.5 ore/giorno per un valore complessivo di 2.175 t/die.
- Dato il carattere di transitorietà di tale sistema, è stato progettato un impianto basato su macchine ed attrezzature trasportabili, caratterizzate dalla rapidità di installazione, riduzione delle opere civili e delle infrastrutture necessarie e rapidità di dismissione al termine del periodo operativo previsto.
- L'impianto in progetto sarà utilizzato sino al momento in cui entreranno a regime gli impianti facenti parte del sistema integrato di gestione dei rifiuti. Tratterà i rifiuti raccolti nella zona Nord di Torino, i rifiuti raccolti nella zona Sud e conferiti nella stazione di transfert di loc. Gerbido, i rifiuti provenienti dall'area gestita dalla società Seta ed i rifiuti provenienti dai Consorzi della Provincia di Torino che dovessero venirsene a trovare in condizioni di emergenza.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale. Devono essere in particolare rilasciate le seguenti autorizzazioni:
 - approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi 27 e 28, D.Lgs. 22/97;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88.
- Non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Torino.
- Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza l'Amiat il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della LR 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa agli Assessori Competenti con nota prot. 217525 del 18/04/2005. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

- Secondo quanto previsto dall'Art. 11 della l.r. 24/2002 la città di Torino, avendo popolazione superiore a 500.000 abitanti, è stata individuata come bacino unico dal Programma Provinciale Gestione Rifiuti e, come definito nella DGC del 9.12.2003 (in conformità a quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale 24/2002), svolge le funzioni di consorzio obbligatorio di bacino.
- La Città di Torino ha deliberato con DGC del 19/04/2004 un'ulteriore proroga dell'attività della discarica almeno sino al 31/12/2009, onde consentire ad Amiat di presentare in Provincia i progetti di ampliamento dei lotti della nuova discarica, fra cui il Lotto in esame (2.180.000 m³) e l'ampliamento sino a saturazione tecnico-volumetrica del Lotto 3, attualmente in coltivazione, onde permettere alla Città di Torino ed agli altri bacini di trovare adeguate soluzioni allo smaltimento dei propri rifiuti.
- Il 28/09/2004 la Città di Torino approvava la proposta di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti che prevede l'assunzione di alcuni impegni, fra i quali:
 - o promuovere la raccolta differenziata privilegiando il sistema domiciliare, sino al conseguimento di un obiettivo medio su tutto il territorio provinciale pari al 50%;
 - o individuare il sito del Gerbido come potenzialmente idoneo ad ospitare il termovalorizzatore a servizio dell'ambito 1 (bacini 12, 13, 14, 15, 18);
 - o individuare il sito per la localizzazione del secondo impianto di trattamento dei rifiuti (bacini 16 e 17);
 - o ingresso da parte di tutti i soggetti pubblici interessati nella società TRM, costituita per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti;
 - o procedere all'adeguamento del PPGR da parte della Provincia di Torino.
- Con deliberazione n. 08288/112 del 24/01/05 il Consiglio Comunale di Torino ha approvato "la richiesta di proroga dell'attività della discarica di Basse di Stura sino al momento dell'entrata in funzione dell'impianto di termovalorizzazione e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2009, autorizzando di conseguenza l'Amiat a presentare alla Provincia, per conto della città, i relativi progetti di ampliamento onde permettere alla città ed agli altri Enti/Consorzi della Provincia che utilizzano la discarica ... di far fronte per il periodo sopra indicato allo smaltimento dei propri rifiuti evitando così di trovarsi in una situazione di 'emergenza' con conseguenze economiche non marginali".

- Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74-74269 del 27/04/2005, è stato approvato l'“aggiornamento del Programma Provinciale Gestione Rifiuti”, che al paragrafo 3.4.4. Gli impianti di discarica riporta quanto segue: ”Il ritardo nella realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento finale fa sì che, al fine di evitare la situazione di emergenza nella quale già si trova il territorio provinciale senza ulteriore aggravio dei costi di gestione, nella fase di transizione sarà necessario ampliare la dotazione impiantistica di discarica”. L'ampliamento della discarica di Torino viene pertanto indicato tra gli interventi necessari al superamento di tale fase di transizione, per una volumetria complessiva di 2.430.000 m³, che rappresenta la somma del progetto in esame e dei volumi previsti nel progetto di “saturazione geometrica” del lotto 3, attualmente in istruttoria presso gli uffici.
- La DGR 86-10252 del 01/08/03 formula gli indirizzi per l'applicazione del DLgs 36/03 e del DM 13/03/2003 in materia di localizzazione delle discariche e, in relazione agli ampliamenti, dispone che possano essere applicate le deroghe ai criteri previsti negli allegati ai decreti citati.

Dal punto di vista progettuale:

- La scelta di realizzare il Lotto Sommitale è tecnicamente supportata dalla presenza dei lotti sottostanti più vecchi dell'impianto per cui gli assestamenti del corpo discarica, dovuti alla naturale degradazione dei rifiuti ed alla perdita di massa per drenaggio di percolato e biogas, si possono considerare sostanzialmente ridotti e di minor entità.
- Secondo la valutazione effettuata da Amiat, i movimenti attesi della struttura sottostante il lotto sommitale per effetto della costruzione del lotto stesso varieranno tra 1 m e 2 m, mentre i cedimenti totali, valutati a partire dalla conclusione dei conferimenti, sono stati stimati pari ad almeno il 30-35% dell'altezza dei rifiuti. Sia dai risultati delle prove geognostiche in situ sia dai risultati delle analisi delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche dei rifiuti emerge un comportamento omogeneo dei rifiuti, indipendente dalla distanza dei punti di captazione del biogas.
- La caratterizzazione geotecnica del piano di imposta della discarica, effettuata da Amiat costituisce un approccio sommario che conserva margini di incertezza.
- Occorre peraltro considerare che il Lotto Sommitale appoggia su tre lotti sottostanti, denominati 1A, 2A e 2B, coltivati e chiusi in tempi differenti; tra questi il lotto 2B è più recente e pertanto ci si può aspettare un cedimento maggiore.
- La normativa vigente in materia di discariche impone che il fondo abbia un'adeguata stabilità, mentre per la discarica in oggetto ci si attendono dei cedimenti: la tenuta dell'impermeabilizzazione del fondo deve essere garantita, pertanto i valori da prendere in considerazione sono i cedimenti massimi.
- I cedimenti complessivi e quelli differenziali, qualora non ben valutati, potrebbero infatti compromettere la funzionalità dei vari sistemi di impermeabilizzazione e di collettamento del percolato e del biogas.
- L'Amiat ha dichiarato che i sistemi di collettamento e drenaggio previsti in progetto tengono conto dei cedimenti ipotizzati; date le differenze di età tra i lotti e i problemi sopra esposti si ritiene comunque elemento di maggiore e ulteriore cautela prescrivere che la coltivazione avvenga a partire dai lotti più vecchi (e pertanto più assestati) 1A e 2A.
- L'impermeabilizzazione ed i sistemi collegati (ad esempio per quanto concerne il biogas) non devono subire danni dovuti a tali cedimenti. Il rischio possibile è il punzonamento dei pozzi di estrazione del biogas e la conseguente perdita di funzionalità sia del sistema di drenaggio sub-orizzontale sia dell'impermeabilizzazione di base del lotto in progetto.
- Anche a seguito del dibattito tecnico tenutosi in Conferenza dei Servizi, si prende atto delle rassicurazioni di Amiat relativamente alla limitata incidenza dei cedimenti nei

confronti delle strutture in progetto. È tuttavia necessario predisporre una rete di monitoraggio che valuti i cedimenti sul fondo della discarica. Si ritiene pertanto indispensabile l'attuazione di un attento monitoraggio di tali cedimenti (secondo quanto previsto nel Piano di Sorveglianza e Controllo – Revisione del Febbraio 2005, contenente il progetto di monitoraggio dei cedimenti del fondo del Lotto Sommitale) che consenta il tempestivo rilevamento di situazioni anomale rispetto a quanto atteso.

- Per quanto concerne la gestione del biogas, la sopraelevazione creerebbe problematiche in quanto la posa in opera di una impermeabilizzazione e di un ulteriore carico potrebbe creare un danneggiamento dei sistemi di estrazione del gas dei lotti sottostanti. Il sistema su cui si prevede di operare presenta già allo stato attuale alcune problematiche.
- Nel progetto presentato è stata prevista la realizzazione di un sistema di estrazione del biogas, integrativo rispetto all'attuale sui lotti esistenti, che prevede la realizzazione di pozzi inclinati. Tale sistema compenserebbe l'eventuale danneggiamento dei pozzi verticali.
- L'impianto di pretrattamento sarà utilizzato sino al momento in cui entreranno a regime gli impianti facenti parte del sistema integrato di gestione dei rifiuti. Tratterà i rifiuti raccolti nella zona Nord di Torino, i rifiuti raccolti nella zona Sud e conferiti nella stazione di transfert di loc. Gerbido, i rifiuti provenienti dall'area gestita dalla società SETA ed i rifiuti provenienti dai Consorzi della Provincia di Torino che dovessero venirsi a trovare in condizioni di emergenza.
- Il processo di vagliatura origina una frazione secca e una frazione a prevalente contenuto organico. La prima frazione viene inviata allo smaltimento in discarica, previa pressatura, mentre la seconda subisce un ulteriore processo di stabilizzazione o inertizzazione. Il materiale che deriva quest'ultima fase di processo viene inviato in discarica.
- Dato il carattere di transitorietà del sistema integrato, nella sua configurazione attuale, è stato progettato un impianto basato su macchine ed attrezzature trasportabili, caratterizzate dalla rapidità di installazione, minima richiesta di opere civili ed infrastrutture necessarie e rapidità di dismissione al termine del periodo operativo previsto.
- È inoltre previsto che l'attività di pretrattamento, in tutte le sue parti, verrà affidata dall'Amiat ad un soggetto terzo attraverso gara di affidamento servizi secondo le normative vigenti. L'Amiat metterà a disposizione l'area e le strutture civili e conferirà i rifiuti presso l'impianto. L'aggiudicatario dovrà mettere a disposizione le macchine, le attrezzature, il personale per il pretrattamento in tutte le sue fasi.
- Il cronoprogramma degli interventi è stato costruito in modo tale da consentire, in un primo momento, l'avvio di una campagna provvisoria su di una quota parte dei rifiuti da trattare presso l'Area 1, attualmente adibita a parcheggio, in attesa della costruzione dell'edificio destinato ad ospitare le operazioni di trattamento (edificio dell'Area 2).
- Sono previste tre fasi temporali per la realizzazione dell'impianto, la prima delle quali prevede esplicitamente un trattamento ridotto del rifiuto urbano ed un conferimento diretto in discarica di 966 t/die di rifiuti urbani (a fronte di un quantitativo in entrata di rifiuti urbani pari a 1.466 t/die).
- La frazione secca (70-80% in peso dei rifiuti in ingresso), compattata e confezionata in balle, sarà inviata giornalmente allo smaltimento nel Lotto Sommitale in progetto. Non sono previste operazioni ed aree di stoccaggio temporaneo: la frazione putrescibile (organico e verde) è stata sperimentalmente valutata pari al 12-18% nel materiale prima della compattazione, i tempi di trasporto ed abbancamento non superano le 3-4 ore, per cui non si ritiene possibile l'avvio di fenomeni fermentativi significativi. Il materiale abbancato sarà ricoperto giornalmente.

- Il materiale inertizzato verrà avviato in discarica. In funzione della sua qualità, lo stesso potrà eventualmente essere utilizzato come inerte in sostituzione di materiali pregiati.
- Il sito dedicato al processo di stabilizzazione, denominato area 7, sarà oggetto dei seguenti interventi:
 - consolidamento della struttura di rivestimento della condotta di scarico delle acque piovane;
 - riempimento con materiale inerte: 39.600 m³ di ghiaia o materiale proveniente dal limitrofo impianto di recupero;
 - realizzazione di pavimentazione in cls (telo in PVC, magrone e pavimento con doppia rete);
 - su tutto il perimetro è prevista la rete di raccolta acque meteoriche e vasca di prima pioggia;
 - realizzazione delle tettoie metalliche per la copertura dei ventilatori;
 - fornitura e posa di 16 ventilatori.
- I principali trattamenti, previsti nel fabbricato denominato edificio 2, verranno mitigati minimizzando le aperture verso l'esterno. L'aria aspirata sarà convogliata direttamente all'impianto di depolverazione-deodorizzazione, costituito da due filtri a maniche e da uno scrubber bistadio.
- Il locale adiacente, dedicato alla vagliatura ed all'inertizzazione, sarà dotato di aperture verso l'esterno per assicurare il corretto ricambio e sarà interessato da captazioni puntuali di emissioni localizzate.
- Dall'esame del progetto esecutivo delle opere di difesa spondale si può rilevare che la quota della strada di accesso alla sede Amiat, peraltro inferiore al piano campagna dell'impianto di pretrattamento in progetto, è sempre superiore alla quota delle opere di difesa e con un minimo di franco idraulico pari ad almeno 1.4 m.

Dal punto di vista ambientale:

- Per quanto riguarda le acque superficiali la realizzazione del lotto sommitale comporta problemi aggiuntivi agli attuali derivanti dalla gestione dei lotti ancora attivi e dei lotti in fase di coltivazione. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento dovrà pertanto essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica, durante le previste fasi di assestamento del corpo discarica.
- A questo aspetto occorre aggiungere la gestione dell'area dell'impianto di trattamento sulla quale si effettuerà la lavatura dei piazzali che comporterà un consumo di risorsa idrica ed un aumento della quantità di acque da sottoporre a processi di trattamento. Lo stesso aspetto riguarda la gestione dei cumuli di biostabilizzazione aerobica e di inertizzazione dell'impianto stesso.
- Per quanto riguarda le acque sotterranee allo stato attuale, presso il sito di Basse di Stura, è stata rilevata la presenza di contaminanti nella falda. Tutto ciò ha determinato la necessità di procedere agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 e all'approvazione del progetto preliminare di bonifica. Tenuto conto che gli interventi previsti si configurano come bonifica con misure di sicurezza della falda e messa in sicurezza permanente di rifiuti presso i lotti esauriti 1A e 2A, sarà necessario attuare un dettagliato piano di coordinamento degli interventi di bonifica con il previsto allestimento del lotto sommitale. I sistemi di controllo e regolazione del percolato e del biogas dovranno essere adeguati alle nuove necessità e questi devono tener conto dei problemi tecnici legati alla sopraelevazione del Lotto Sommitale, quali cedimenti, tenuta teli di impermeabilizzazione, fughe di biogas, captazione percolato proveniente dal lotto in progetto.
- Per quanto riguarda la componente ambientale suolo è stata rilevata la presenza di biogas nei terreni immediatamente circostanti la discarica, per cui è stata messa in atto da parte

dell'Amiat una serie di interventi finalizzati al monitoraggio della migrazione del biogas, alla messa in sicurezza del sito, alla bonifica del terreno ed alla progettazione di un sistema di ottimizzazione dell'estrazione del biogas. Il monitoraggio effettuato da Amiat ha evidenziato che le fughe di biogas si manifestano in corrispondenza del perimetro est e sud della discarica, in corrispondenza dei lotti 1B, 1A e 2B.

- La scelta di realizzare l'area di biostabilizzazione della frazione umida nel settore nord ovest del sito di Basse di Stura comporta la realizzazione di un piazzale costituito da un piano pavimenti che dovrà essere rialzato con una notevole quantità di inerti, pari a 100 x 100 m, con altezza variabile di 4-7-10 m. Tale area deve essere realizzata anche in funzione di una eventuale compatibilità con i piani di recupero ambientale dell'area Amiat.
- Per quanto riguarda gli impatti sulla componente atmosfera, tra gli elementi di novità introdotti dal progetto, rispetto all'attuale configurazione della discarica di Basse di Stura, si evidenzia la presenza dell'impianto di trattamento preliminare.
- Per il Lotto Sommitale è peraltro prevedibile una diminuzione nel tempo del rilascio di sostanze volatili e odorigene provenienti dalla degradazione delle sostanze organiche presenti nel rifiuto da smaltire (verranno infatti interrate frazioni selezionate e frazioni organiche stabilizzate di rifiuti urbani).
- L'emissione di particolato sospeso si può considerare limitata a quella quota parte prodotta dai mezzi di trasporto e compattazione rifiuti e dalle lavorazioni di triturazione e vagliatura dei rifiuti. Solo occasionalmente, in caso di venti di particolare intensità, si potrà avere dispersione di polveri anche all'esterno del sito della discarica, particolarmente nelle zone a sud della medesima. Analoga considerazione può essere fatta anche per quanto riguarda la diffusione di odori molesti ed inquinanti in fase gassosa.
- Tali impatti sono da considerarsi rilevanti, parzialmente reversibili e parzialmente mitigabili con idonei sistemi di trattamento emissioni e provvedimenti gestionali.
- L'impianto dovrà essere soggetto a verifiche periodiche dell'efficienza dei sistemi di abbattimento e dei sistemi di confinamento delle operazioni in cui è possibile il rilascio di emissioni diffuse, nonché precisi protocolli gestionali dei piazzali di accumulo movimentazione rifiuti.
- Per limitare ulteriormente l'emissione di polveri diffuse nelle altre fasi di lavorazione dell'impianto, è opportuno introdurre azioni periodiche di pulizia meccanica delle polveri presenti sulle superfici di transito e sui piazzali previsti a servizio dell'impianto, e sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove vi è sostanzialmente attività, trasporto, carico – scarico di rifiuti.
- Occorre prevedere un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria sia all'interno dei previsti capannoni (dove operano gli addetti al trituratore e al vaglio) sia all'esterno. Occorre prevedere un punto di monitoraggio presidiato ai camini al fine di consentire il controllo delle emissioni.
- Considerato che il Lotto Sommitale interagisce con porzioni di discarica ancora attivi, non si prevedono variazioni significative alla attuale situazione ecosistemica. Nelle zone in cui l'attività di accumulo e compattazione dei rifiuti è in atto o è cessata da poco la vegetazione è praticamente assente o in parte si è sviluppata flora, essenzialmente erbacea, nitrofila o infestante propagatasi dai seminativi contigui.
- Persisterà l'azione tossica del biogas sulla vegetazione sebbene limitata alla fascia di 12 m dal confine della discarica. Ricadute positive sono da attendersi a seguito della fase di chiusura dell'impianto legati alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale. Il protrarsi delle attività di interrimento controllato ritarderà tuttavia l'attuazione dei programmi di recupero finale del sito di Basse di Stura.
- Per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto di trattamento si prevede un impatto dovuto all'eliminazione di alcuni esemplari arborei non di pregio nell'area a Nord di Sardinia. Tali effetti non sono tuttavia di entità tale da causare un'alterazione degli equilibri ecosistemici esistenti.

- Non si verificheranno impatti aggiuntivi sul clima acustico in fase di esercizio della discarica ma si protrarranno nei tempi gli impatti attuali. L'unica fonte aggiuntiva di emissioni acustiche sarà l'impianto di pretrattamento la cui previsione modellistica di impatto rivela livelli di emissione conformi ai limiti di legge. Considerato il carattere transitorio dell'intervento in progetto si tratta inoltre di impatti negativi reversibili a medio termine nell'areale locale.
- Le attività di esercizio della discarica comporteranno un prolungamento nel tempo dell'impatto percettivo determinato dalle attività di coltivazione.
- La nuova configurazione morfologica non sarà percepita come elemento che altera le relazioni di partecipazione visiva tra sito e contesto, ma come elemento che completa ed armonizza la nuova morfologia ormai inserita ed assorbita nel contesto.
- Le dimensioni dell'impianto di pretrattamento possono considerarsi modeste se confrontate con il corpo di discarica per cui l'impatto sul paesaggio è trascurabile.
- L'impatto esercitato sulla salute pubblica nella fase di esercizio è paragonabile a quello attualmente esistente sul sito, a carattere locale e reversibile a lungo termine. Tale impatto è essenzialmente dovuto alle emissioni odorigene ed alla produzione di polveri, inquinanti e rumore. Ci si attende complessivamente una diminuzione delle emissioni odorigene nella fase di coltivazione del lotto sommitale, in considerazione del fatto che il rifiuto putrescibile verrà pre-trattato.
- Nella fase di post-chiusura del lotto sommitale non si prevedono impatti sulla salute pubblica.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- la realizzazione degli interventi progettuali in argomento consente di conseguire l'obiettivo prioritario di evitare un probabile scenario di emergenza per la gestione dei rifiuti nella provincia di Torino e di definire il periodo transitorio in attesa della realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti;
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- è tuttavia innegabile una protrazione nel tempo degli attuali impatti ambientali negativi imputabili alla discarica;
- sono stati evidenziati alcuni aspetti critici che si ritiene debbano essere oggetto di un attento monitoraggio;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze sia per quanto riguarda l'impianto di pretrattamento sia per quanto riguarda la discarica;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico";
- LR N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;

- DLgs 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. “Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti”;
- DLgs n. 36 del 13 gennaio 2003: “Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”;
- LR 24/2002 “Norme per la gestione dei rifiuti” e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- DGR N. 86-10252 del 01 agosto 2003: “Indirizzi regionali per l'applicazione del DLgs 36/03 e del DM 13/03/2003”;
- DPR 24 maggio 1988 n. 203 e s.m.i.: “Norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali”;
- LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del DLgs n. 112/1998;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con DLgs 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. N. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente ai progetti di cui alle istanze del 05/05/2004 e del 19/05/2004 e successive integrazioni, denominati rispettivamente: "Realizzazione del Lotto Sommitale dell'Impianto ad Interramento Controllato di Basse di Stura" e "Realizzazione dell'Impianto di Trattamento Preliminare dei rifiuti urbani presso il Sito di Basse di Stura", da realizzarsi in Comune di Torino, presentato dall'Amiat, con sede legale in Torino Via Germagnano n. 50 - C.F. e partita IVA 07309150014, con iscrizione al Registro delle Imprese di Torino al n. 209537/1997; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
- 3) di dare atto che il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi 27 e 28, D.Lgs. 22/97 verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:

**Realizzazione del Lotto Sommitale dell’Impianto ad
Interramento Controllato di Basse di Stura e
dell’Impianto di trattamento preliminare dei Rifiuti
Urbani nel Sito di Basse di Stura**

Comune: **TORINO**

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente: **AMIAT Spa**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte dell'Amiat, delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

1. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati per i trattamenti, ed i recipienti contenenti i rifiuti (platee, vasche, contenitori mobili) devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
2. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da immagazzinamento, trattamento e movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.
3. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
4. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
5. Eliminare, in tutte le fasi costruttive e di esercizio dell'impianto di pretrattamento, le emissioni diffuse di polveri e odori molesti, confinando tutte le operazioni potenzialmente sorgenti di emissioni diffuse e garantendo al tempo stesso un continuo grado di depressione coerente con il flusso degli aeriformi fino ai sistemi di abbattimento previsti (ad es.: confinamento e trattamento emissioni area inertizzazione presso edificio n. 1).
6. L'impianto dovrà essere soggetto a verifiche mensili dell'efficienza dei sistemi di abbattimento e dei sistemi di confinamento delle operazioni in cui è possibile il rilascio di emissioni diffuse.
7. Predisporre dettagliati protocolli gestionali dei piazzali di accumulo movimentazione rifiuti.
8. Effettuare, con frequenza almeno mensile, operazioni di pulizia meccanica delle polveri presenti sulle superfici di transito e sui piazzali previsti a servizio dell'impianto e, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
9. Prevedere un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria sia all'interno dei previsti capannoni (dove operano gli addetti al trituratore e al vaglio) sia all'esterno.
10. Prevedere un punto di monitoraggio presidiato ai camini al fine di consentire il controllo delle emissioni.
11. Concordare con Arpa un Piano dei Monitoraggi. Una prima bozza del Piano dovrà essere trasmessa all'Arpa - Dipartimento di Torino, entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente atto.

12. Predisporre un piano di valutazione dell'efficienza del sistema di allontanamento del percolato dai lotti 1A, 2A e 2B, ove verrà realizzato il capping superficiale.
13. Valutare l'efficienza e lo stato del sistema di estrazione del biogas presso i lotti 1A, 2A e 2B contestualmente all'opportunità di potenziare o migliorare tali sistemi.
14. Integrare la convenzione in essere con l'Ente Parco Fluviale Torinese e la Città di Torino, entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, con la previsione di interventi di recupero ambientale e funzionale, nonché di compensazione da eseguirsi nell'area di Basse di Stura.
15. Predisporre un sistema di monitoraggio dei cedimenti idoneo a rilevare, fin dalla fase di posa in opera del sistema di impermeabilizzazione del Lotto Sommitale, eventuali cedimenti del substrato della discarica di entità tale da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della medesima, con particolare riferimento al sistema di impermeabilizzazione, al sistema di drenaggio del percolato ed al sistema di estrazione del gas di discarica. L'eventuale incompatibilità dei cedimenti assoluti e differenziali rilevati, o la loro tendenza, con la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di protezione ambientale della discarica, dovrà essere tempestivamente comunicata all'attenzione di questa Provincia, del Comune di Torino e dell'Arpa - Dipartimento Provinciale di Torino, con indicazione dei provvedimenti adottati.
16. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
17. Garantire, tramite apposite verifiche, anche effettuate in corso d'opera, che le strutture inerenti il lotto sommitale non compromettano la stabilità e l'integrità del sistema di impermeabilizzazione di fondo e dei lati e la funzionalità dei sistemi di drenaggio del percolato e di estrazione del gas di discarica dei lotti di discarica esistenti 1A, 1B, 2A, 2B, Sopraelevazione 2A, 1C, 2C e 3.
18. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto sia dal "Lotto Sommitale" sia da tutti i lotti 1A, 1B, 2A, 2B, Sopraelevazione 2A, 1C, 2C, 3 della Nuova Discarica Basse di Stura allo scopo di minimizzare le emissioni in atmosfera e le conseguenti molestie nei confronti della popolazione residente nelle aree circostanti. I valori minimi di efficienza che l'Amiat deve garantire per i sistemi di estrazione combustione/recupero energetico del gas di discarica devono essere quelli già prescritti con DGP 2037-340310/2003 del 30/12/03, con un'efficienza minima del 95% presso tutti i lotti di discarica dotati di copertura definitiva. Il rispetto dei suddetti valori di efficienza minima deve essere verificato mediante l'installazione di sistemi di controllo che permettano la misura in continuo della quantità di gas di discarica estratto ed avviato ai sistemi di estrazione combustione/recupero energetico, nonché del loro tempo di funzionamento, così come dettagliato nei punti successivi.
19. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
20. Trasmettere alla Provincia di Torino-Servizio Gestione Rifiuti, entro 120 giorni dalla ricezione del presente atto, un Piano di riduzione dei volumi di Rifiuti Speciali da conferire in discarica. Tale Piano deve perseguire l'obiettivo di assicurare una volumetria

di riserva in grado di fare fronte ad eventuali situazioni di emergenza nella gestione dei Rifiuti Urbani.

21. Amiat dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet, i risultati dei monitoraggi prescritti con la presente deliberazione, nonché quelli che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
22. Le prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale, n. 185 del 21/03/2005, di approvazione del Progetto Preliminare di bonifica riguardante i lotti sottostanti il progetto in argomento sono integralmente recepite dal presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.
23. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
24. Concordare con Arpa, Provincia e Comune, in sede autorizzatoria, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati.
25. Trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione del Direttore dei lavori, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, integrate da quelle contenute nel presente atto.